

Alle 17 una grande manifestazione popolare promossa dalla Federazione romana del PCI

SABATO CON BERLINGUER A S. GIOVANNI

«Intese ed unità delle forze democratiche; accordo politico di fine legislatura per fare uscire il Paese dalla crisi» — Un appello alla mobilitazione delle organizzazioni del partito — Sospese le altre iniziative in programma dopodomani — Massiccia partecipazione

Una grande manifestazione popolare con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, si svolgerà sabato alle 17 in piazza S. Giovanni, sui temi della situazione politica, grave e pericolosa, che sta attraversando il Paese.

«Intese ed unità delle forze democratiche e popolari; accordo politico di fine legislatura per fare uscire il Paese dalla crisi»: questa la parola d'ordine dell'iniziativa, che è stata indetta dalla Federazione comunista romana. La segreteria della Federazione romana

del PCI ha diffuso ieri sera, al termine dei lavori del comitato federale, un comunicato in cui dopo aver sottolineato l'importanza che la manifestazione acquista in un momento di grave crisi — segnata dalla presenza di elementi di incertezza sulle soluzioni che essa richiede — invita tutte le or-

ganizzazioni del partito della città e della provincia a uno sforzo straordinario per assicurare alla manifestazione la massiccia partecipazione dei lavoratori, delle donne, dei giovani, di tutti i democratici. Tutte le altre iniziative in programma per sabato sono sospese.

REGIONE: dopo l'incontro di martedì

Verrà articolato per settori il confronto giunta-sindacati

Misure a favore del credito artigiano proposte dal compagno Berti

«Sono notevoli i punti di convergenza tra il programma della nuova giunta regionale e le richieste sostenute dai lavoratori»: questo in sintesi il giudizio espresso dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL sull'incontro che si è tenuto l'altro ieri tra il presidente Ferrara, alcuni assessori e rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La Federazione, dopo aver indicato nell'agricoltura, edilizia, trasporti, sanità, energia, riconversione industriale, formazione professionale e turismo i campi di intervento prioritari, ha avanzato una serie di richieste: 1) iniziative adeguate a sostegno delle fabbriche più colpite e appoggio della giunta alla richiesta del blocco dei licenziamenti; 2) la predisposizione di un piano preciso delle somme disponibili, della loro destinazione nei settori considerati di primaria importanza; 3) che siano rese note le cause dell'aumento dei residui passivi e del blocco dei fondi disponibili o non ancora utilizzati; 4) una precisa assunzione di responsabilità dell'esecutivo regionale per una complessiva abbreviazione dei tempi e delle procedure di spesa.

L'adozione di queste misure deve consentire, a giudizio dei sindacati, di operare su un terreno effettivamente produttivo anche in termini funzionali: riassetto degli uffici centrali e periferici della Regione ed una accelerazione dei tempi di attuazione del decentramento amministrativo. Nel corso dell'incontro si è anche affrontato il problema delle disponibilità di bilancio, in rapporto alle recenti misure sul credito varate dal governo. A questo proposito le organizzazioni sindacali, dopo aver ribadito le loro critiche nei confronti del governo, hanno chiesto l'impegno della nuova giunta a promuovere iniziative verso il governo al fine di ottenere profonde modifiche delle decisioni adottate.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha infine proposto di andare a confronto di merito per ogni settore, articolando la discussione per comparti e per singoli assessorati. La richiesta è stata accolta dalla giunta che fisserà, nei prossimi giorni, incontri specifici.

Nel quadro degli incontri con i sindacati e le forze produttive per definire l'assetto del bilancio regionale, ieri i compagni Ferrara, presidente della giunta, e Sarti, assessore all'agricoltura, si sono incontrati con i rappresentanti dell'Alleanza contadina, dell'UCI (Unione contadini) e della Federmezzadri.

Gli esponenti della amministrazione hanno illustrato le linee fondamentali dell'intervento della Regione in agricoltura: dal canto loro i rappresentanti delle organizzazioni contadine hanno espresso il loro consenso sulle misure che la giunta si appresta a varare. Queste si articolano su tre progetti: la forestazione e il rimboscamento (che oltre a produrre benefici effetti sulla difesa del suolo permetteranno l'occupazione di migliaia di lavoratori); l'irrigazione e il recupero delle terre incolte.

Sempre ieri, il compagno Berti, assessore all'industria, commercio e artigianato, ha proposto di elevare il contributo regionale sul pagamento degli interessi sui prestiti concessi ad imprese artigiane. La misura si è resa necessaria dopo i recenti provvedimenti economici governativi che, aumentando il tasso di sconto dall'8 al 12, hanno fatto salire i tassi sui prestiti per gli artigiani dall'11 al 16%. Il contributo regionale, che attualmente è il 7,50%, quindi se esso rimanesse tale, le imprese artigiane si troverebbero a dover coprire — anziché il 3,50 — 18,50%: un onere insopportabile nella situazione di crisi in cui versa la maggioranza delle aziende. Il compagno Berti ha proposto perciò che il contributo della Regione salga al 10% per tutti i prestiti richiesti dal 1° aprile in poi.

Aperto ieri il convegno promosso dalla FGCI al teatro del CIVIS

«Un vigoroso slancio unitario per il riscatto della gioventù»

Affollatissima la sala dell'incontro - La relazione introduttiva di Walter Veltroni, e i numerosi interventi - I lavori riprenderanno oggi alle ore 16 - Domenica manifestazione al cinema Metropolitan con Alfredo Reichlin, Paolo Volponi e Massimo D'Alema



Un aspetto della sala del CIVIS dove ieri è iniziato il convegno sulla condizione giovanile

Nuovi gesti vandalici l'altra notte alla «Principessa di Piemonte», al Tuscolano

Una scuola rischia di chiudere per le incursioni dei teppisti

Strappati registri e messi a soqquadro i locali della segreteria - La recinzione è bassa e manca il custode - Domani il consiglio di istituto deciderà un'iniziativa per richiamare l'attenzione delle autorità

Una scuola media al Tuscolano rischia di chiudere a tempo indeterminato a causa delle continue incursioni di bande di teppisti. È la «Principessa di Piemonte», tre chilometri prefabbricati attaccati l'uno all'altro che sorgono tra via Gela e via Adria, un mix di edifici che ha provocato il disordine.

Un ulteriore elemento di allarme è di preoccupazione, infine, il susseguirsi incessante di telefonate anonime che annunciano bombe inesplosi. I ragazzi ogni volta sono costretti ad uscire e a rimanere in mezzo alla strada finché gli agenti non perquisiscono tutte le vanucolate delle aule dell'istituto. Sono, questi episodi che accadono di frequente anche in altre scuole, ieri mattina, per esempio, un falso allarme telefonico ha fatto saltare le lezioni agli alunni dell'istituto «Principessa di Piemonte» di San Paolo.

erano accaduti il passato: una volta hanno portato via una macchina da scrivere, un'altra hanno rubato un macchinino di lotta per le esercitazioni scientifiche e si sono impossessati di un tavolino per disegno geometrico. In occasione di tutte le incursioni hanno messo tutto in disordine.

Un ulteriore elemento di allarme è di preoccupazione, infine, il susseguirsi incessante di telefonate anonime che annunciano bombe inesplosi. I ragazzi ogni volta sono costretti ad uscire e a rimanere in mezzo alla strada finché gli agenti non perquisiscono tutte le vanucolate delle aule dell'istituto. Sono, questi episodi che accadono di frequente anche in altre scuole, ieri mattina, per esempio, un falso allarme telefonico ha fatto saltare le lezioni agli alunni dell'istituto «Principessa di Piemonte» di San Paolo.

teppistiche della media di via Adria, domani si riunirà il consiglio di istituto per prendere una decisione. La giunta esecutiva della scuola ha già proposto l'adozione dei provvedimenti del caso, non essendo la chiusura a tempo indeterminato della scuola un'alternativa di ricambio dell'attenzione pubblica ed ottenere la «piena presenza» della «giunta» municipale e «inverso» richiesta.

Da una parte si allarga e cresce fra la gioventù la spinta a sinistra, l'impegno politico. Non è morto in Italia, come è invece accaduto in Francia, in Germania e negli Stati Uniti d'America, il movimento nato nel 1968, che sembra aver cavalcato il mito del benessere e del consumismo. Quella spinta non si è dispersa perché in Italia ha trovato un legame preciso con il movimento operaio e con le sue organizzazioni.

Ma la crisi di egemonia delle classi dominanti — ha detto Veltroni — non è indotta anche fenomeni diversi, di fronte ai quali sarebbe stupido chiudere gli occhi. I fenomeni della droga, della delinquenza, della prostituzione, il nascente di una nuova violenza urbana e rurale. Dalla marginalità, dalla mancanza di un qualsiasi disegno riformatore (in primo luogo per la scuola), dall'impoverimento, dal lavoro, dal graduale, costante peggioramento della «qualità della vita» nelle borgate e in tutta la città sono sorti miti culturali e ideologici, sembra trasformarsi, in modello di vita, in modello culturale da seguire.

Di fronte a questa situazione, ha detto Veltroni, non basta un moralistico richiamo all'impegno politico, per spingere i giovani fuori dall'isolamento, per liberarli dall'emarginazione, anche per chi in alcune frange la marginalità si è trasformata in delinquenza, teppismo e violenza.

Occorre invece dare vita a grandi vittoriosi, movimenti unitari, che recuperano la spinta alla libertà, modificano le condizioni di vita dei giovani, e abbiano obiettivi precisi. La riforma della scuola e dell'università, il lavoro stabile e qualificato, il disegno di una città diversa, un'umana. Ma tutto ciò ha ricordato Veltroni, non basta. Dobbiamo anche organizzare i tratti di una società nuova, far rivivere fra le masse giovanili la nostra concezione di avanzata al socialismo, l'ideale e la speranza di una società possibile che si basi sul pluralismo, sull'autonomia, sulla massima libertà di idee, sulla partecipazione di questa prospettiva dobbiamo saper parlare ai giovani, con un linguaggio nuovo, che sia, ha detto Veltroni, «il linguaggio dei-

il partito

COMITATI DIRETTIVI DI ZONA. Oggi, campagna di consultazione per la formazione delle liste elettorali, e preparazione della manifestazione di sabato 11 aprile alle 18 a Federazione (Fiamme G. Pisciotti) e OVESTI alle 18 a GARBATELLA (Fede-Viale), «NORD» alle 19 a TRIONFALE (S. Angelo) e 20 a S. PAOLO (M. Gioiello) e 21 a TORIGNATTARA (S. Angelo) e 22 a S. PAOLO (S. Angelo).

CELLULE DEL PARASTATO. La Federazione è a ore 17 un'ora di segreteria e di responsabilità della propaganda e del lavoro. IN FEDERAZIONE ALLE 21. Riunione dei comitati direttivi di zona (M. Gioiello).

ASSEMBLEE CONGRESSUALI E DI ORGANIZZAZIONE. BRESCIA alle 17 a PORTA MAGGIORE (S. Angelo); TOR LU PAR. alle 18 (Pozzo); ASSENZIONE alle 19 (S. Angelo); 18.30 stazione politica (S. Angelo); CINECITTA' alle 18 (S. Angelo); MARINO alle 18.30 stazione politica (E. Montoni); CIVITELLA alle 19.30 stazione politica (S. Angelo); S. LUCIA alle 19.30 stazione politica (S. Angelo); GUARDAGNOLI alle 19.30 stazione politica (S. Angelo); SETTEBONI alle 19.30 stazione politica (S. Angelo).

CC.DD. - ROCCA DI PAPA alle 18.30 (Fazio); TOR SAN LORENZO e ARDEA alle 18.30 (Bilano); PALOMBARA alle 20 con il gruppo consiliare (Filabozzi); ALBICEGLIONE alle 19 (Gozzi); PALESTRINA alle 18.30 (Bacchetta); MONTEROTONDO di VITTORIO alle 19 (Gozzi).

CELLULE AZIENDALI. Eni alle 17.30 assemblea a APPIO NUOVO (Bordani); AUTOVOX e NOVSON alle 18.30 a Federazione (S. Angelo); CENTRALE LATTI alle 18.30 a Federazione (S. Angelo); MONTEROTONDO alle 18 assemblea in sede (Valente); ESATORIA COMUNALE alle 18.30 C.D. a Ce. (Gozzi).

CORSI E SEMINARI TECNICI POLITICI. CASALBERTONE alle 17.30 (I). «Quale partito oggi» (Fungo); ARDEATINA alle 18 (IV). La strategia delle riforme (Crescenzi); FIUMICINO ALESSI alle 18 assemblea preparatoria (I. Evangelisti).

UNA GRANDE CAMPAGNA NELLA DIFFUSIONE E NEGLI ABBONAMENTI A L'UNITA' E RINASCITA. Tutte le nostre organizzazioni territoriali e di luoghi di lavoro, nel vivo della situazione politica ed economica, moltiplicano le iniziative politiche e di propaganda per informare, in forma pubblica, i lavoratori e la pubblica opinione, sulle proposte che il partito avanza per avviare a giusta soluzione i gravi problemi del Paese. Accogliendo la richiesta di molte organizzazioni, l'Associazione «Amici de l'Unità» invita le sezioni e i circoli giovanili di Roma e provincia e organizzare per domenica prossima una grande diffusione di «Unità» (55.000 copie) per far

«Sentiamo pesare in questa assenza di Pierluigi Pasolini, non solo perché era un amico della gioventù comunista romana, ma proprio perché fu lui, per primo, a denunciare il genocidio dei valori in questa società. Fu lui a intuire i tratti drammatici delle condizioni di vita dei giovani: fu lui a non riconoscere più, con amarezza, nei ragazzi di borgata dell'epoca del 1970, quelli che lui aveva conosciuto e descritto nel dopoguerra: nella sala del teatro del Civis, eretto a centinaia di ragazzi e ragazze, molti dei quali giovanissimi, e di numerosi intellettuali e uomini di cultura, il segretario provinciale Walter Veltroni ha aperto con queste parole il convegno promosso dalla FGCI intorno al tema: «Un vigoroso slancio unitario per il riscatto della gioventù». Dopo la relazione si è aperto il dibattito, che ha suscitato molti interventi: hanno parlato Alberto Moravia, Enzo Siciliano, il segretario della Camera del lavoro Leo Caletto, Paolo Bongiorno, Vera Arano, Carlo Leoni e Alberto La Cagnata.

Proprio la parola d'ordine del convegno ha invitato a un dibattito che, nell'analisi della condizione giovanile, non si abbandonasse al pessimismo. Non era creduto che il movimento operaio e del lavoro, che si sta rinnovando, non si abbandonasse al pessimismo. Non era creduto che il movimento operaio e del lavoro, che si sta rinnovando, non si abbandonasse al pessimismo.

Da una parte si allarga e cresce fra la gioventù la spinta a sinistra, l'impegno politico. Non è morto in Italia, come è invece accaduto in Francia, in Germania e negli Stati Uniti d'America, il movimento nato nel 1968, che sembra aver cavalcato il mito del benessere e del consumismo. Quella spinta non si è dispersa perché in Italia ha trovato un legame preciso con il movimento operaio e con le sue organizzazioni.

Ma la crisi di egemonia delle classi dominanti — ha detto Veltroni — non è indotta anche fenomeni diversi, di fronte ai quali sarebbe stupido chiudere gli occhi. I fenomeni della droga, della delinquenza, della prostituzione, il nascente di una nuova violenza urbana e rurale. Dalla marginalità, dalla mancanza di un qualsiasi disegno riformatore (in primo luogo per la scuola), dall'impoverimento, dal lavoro, dal graduale, costante peggioramento della «qualità della vita» nelle borgate e in tutta la città sono sorti miti culturali e ideologici, sembra trasformarsi, in modello di vita, in modello culturale da seguire.

Di fronte a questa situazione, ha detto Veltroni, non basta un moralistico richiamo all'impegno politico, per spingere i giovani fuori dall'isolamento, per liberarli dall'emarginazione, anche per chi in alcune frange la marginalità si è trasformata in delinquenza, teppismo e violenza.

Occorre invece dare vita a grandi vittoriosi, movimenti unitari, che recuperano la spinta alla libertà, modificano le condizioni di vita dei giovani, e abbiano obiettivi precisi. La riforma della scuola e dell'università, il lavoro stabile e qualificato, il disegno di una città diversa, un'umana. Ma tutto ciò ha ricordato Veltroni, non basta. Dobbiamo anche organizzare i tratti di una società nuova, far rivivere fra le masse giovanili la nostra concezione di avanzata al socialismo, l'ideale e la speranza di una società possibile che si basi sul pluralismo, sull'autonomia, sulla massima libertà di idee, sulla partecipazione di questa prospettiva dobbiamo saper parlare ai giovani, con un linguaggio nuovo, che sia, ha detto Veltroni, «il linguaggio dei-

la vita, per vincere ogni forma di isolamento, di segregazione, di passività, di ripiegamento individuale. Sono giuste — ha detto nel suo intervento Leo Caletto — le denunce contro condizioni di vita della capitale, le critiche a Roma, ai suoi quartieri, alle sue borgate e a chi l'ha governata: ma in queste analisi spesso spietate si rischia di perdere di vista un punto di riferimento essenziale: quello della lotta e del movimento operaio, che fa sentire la sua presenza nella città. E' per questo che oggi bisogna prestare innanzitutto attenzione alla costruzione di un progetto di profondo rinnovamento della nostra città, che inizi col cambiare in primo luogo le strutture. Ciò vuol dire — ha detto ancora Caletto — che è necessario soprattutto oggi far partire una grande battaglia per il lavoro e per una piena occupazione.

I lavori riprenderanno oggi alle 16. Sono previsti gli interventi di Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI, di Gianni Borghia, della segreteria nazionale della FGCI, e di Franco Ferrarini, Raffaele Mistri, Attilio Marinari, Giulio Salerno, Franco Basaglia. A conclusione del convegno è stata indetta per domenica una manifestazione al cinema Metropolitan, alla quale interverranno Alfredo Reichlin, Massimo D'Alema, Paolo Volponi e Veltroni.

Sono passati due anni dalla morte di LUCIA MANISCO. Il suo compagno, i suoi figli e quanti le vollero bene non hanno mai smesso di apprezzare i suoi insegnamenti e di ricordare con entusiasmo il suo amore e il suo coraggio.

Nel 1° anniversario della morte del compagno GIULIO CIUCCIARELLI la moglie DINA sottoscrive L. 10.000 per la stampa comunista.

scrivanie e accessori



ROMA VIA CAVOUR 144 Tel. 4.781.49 - 48.64.20

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VERO VEGGIA VEGGIA VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

MIGLIORE RENDIMENTO CON UDITO MIGLIORE! E' UNA VERITA' CHE RICORDIAMO PARTICOLARMENTE AI SOFFERENTI DI

SORDITÀ Maico CENTRO ACUSTICO INVITANDOLI A FORNIRSI DI UN MODERNISSIMO APPARECCHIO ESTETICAMENTE PERFETTO DOTATO DI TUTTE LE GARANZIE MORALI E MATERIALI

ROMANIA 1976 Cure «Gerovital» termali balneoclimatiche a Sovata e Baile Herculane. Trattamento «Gerovital» a Bucarest. Trattamento «Gerovital», speciale pensionati a Bucarest. Soggiorni pensionati a Eforie. Quote partecipazione da L. 145.000 e L. 190.000. Partenze da Milano con aerei di linea o voli speciali.